



ORIGINALE

CITTÀ DI VENOSA

Provincia di Potenza

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE**N. 27 del 31-08-2020**

Oggetto: TARI (Tassa rifiuti) - Determinazione delle tariffe per l'anno 2020 in applicazione di quanto stabilito dall'art. 107, comma 5 del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18. Scadenza rate TARI 2020

L'anno **DUEMILAVENTI** il giorno **trentuno** del mese di **AGOSTO** alle ore **09:32**, nella Sala Consiliare di "Palazzo Calvini", a seguito di regolare avviso scritto, notificato a ciascun Consigliere nelle forme di legge, si è legalmente riunito il Consiglio Comunale in sessione Ordinaria, seduta Pubblica di Prima convocazione.

Sono intervenuti i Signori Consiglieri:

IOVANNI MARIANNA	P	PALUMBO ANTONIO	P
ZIFARONE NICOLA	P	BITETTA ROCCO	P
PAPA FABIANA	P	SQUEGLIA CLEMENTE MICHELE	P
COLANGELO GIOVANNI	P	MOLLICA FRANCESCO	P
PUGLIESE GIUSEPPE	P	ANTENORI ANGELO	P**
MINUTIELLO MADDALENA	P	DITOMMASO ROCCO	A
PIZZOLORUSSO MICHELA	P	FATONE ANTONELLA	A
BELLEZZA DONATELLA	P	ANTENORI PASQUALINA	A*
MASTRANGELO LUCIANA	P		

Presenti N. **14**Assenti N. **3**

Gammone Sonia in qualità di assessore esterno [**P**]

Assume la Presidenza Geom. Colangelo Giovanni in qualità di Presidente.

Partecipa il Segretario Generale dott.ssa Cuomo Benedetta - che provvede alla redazione del presente verbale.

Accertata la legalità del numero degli intervenuti per la validità della seduta, il Presidente dichiara aperta la discussione sull'argomento in oggetto, regolarmente iscritto all'ordine del giorno, premettendo che, in riferimento alla richiesta di parere, formulata ai sensi dell'articolo 49, comma 1, del D.lgs. 267/2000, sono stati espressi, sulla proposta di deliberazione di cui all'oggetto, i seguenti pareri, firmati digitalmente e allegati alla presente:

PARERE: Favorevole in ordine alla **Regolarita' Tecnica**

Data: 25-08-2020

Il Responsabile dell'Area
dott. LARocca NICOLA

PARERE: Favorevole in ordine alla **Regolarita' Contabile**

Data: 25-08-2020

Il Responsabile dell'Area
dott. LARocca NICOLA

* Alle ore 09:53 ha abbandonato l'aula consiliare.

** Entrato alle ore 10:48 per prendere parte ai lavori dell'odierna seduta.

Di seguito si riportano gli interventi che risultano da trascrizione della seduta effettuata da ditta esterna e conservata agli atti dell'Ufficio di Segreteria.

Continua il Presidente:

Passiamo allora al quinto punto all'ordine del giorno.

Il Segretario Generale:

E' appena uscito il consigliere Antenori Angelo, **12:28**.

Il Presidente:

Passiamo al quinto punto: "**Tari, taxa rifiuti. Determinazione delle tariffe per l'anno 2020 in applicazione a quanto stabilito dall'articolo 107 comma 5 del decreto-legge del 17 marzo del 2020 numero 18. Scadenza rate Tari 2020**".

Cedo la parola al vicesindaco Zifarone. Prego vicesindaco.

Il Vicesindaco:

Grazie Presidente. Richiamato l'articolo 107 comma 5 del decreto-legge del 17 marzo 2020, i Comuni possono, in deroga, approvare le tariffe della Tari e della tariffa corrispettiva adottate per l'anno 2019 anche per l'anno 2020, provvedendo entro il 31 dicembre 2020 alla determinazione ed approvazione del Piano Economico-Finanziario del servizio rifiuti, il Pef. In considerazione della situazione straordinaria di emergenza sanitaria derivante dalla diffusione dell'epidemia da covid-19 e della oggettiva difficoltà di approvare il Piano economico finanziario e le conseguenti tariffe Tari, nell'osservanza dei criteri previsti dall'ordinamento vigente, di approvare anche per l'anno 2020 le tariffe Tari già adottate per l'anno 2019, dando atto che l'eventuale conguaglio tra i costi risultanti dal Pef per il 2020 e dei costi determinanti per l'anno 2019, potranno essere ripartiti in tre anni a decorrere dal 2021. Considerato altresì che a seguito dell'emergenza sanitaria, in attuazione dei vari DPCM sono state sospese le attività di molti aziende industriali, commerciali e di pubblici esercizi, causando una grave crisi economica, difficile da affrontare. Ritenuto pertanto di intervenire prevedendo un'apposita riduzione delle tariffe Tari per l'anno 2020 per le utenze non domestiche e più precisamente prevedere la riduzione del 25% della parte variabile della tariffa per il periodo in cui l'esercizio dell'attività è stato sospeso. Inoltre è stabilito che le utenze non domestiche interessate ad usufruire della suddetta agevolazione, dovranno presentare un'apposita richiesta di cui dichiarare di rientrare tra le attività sospese per effetto dei citati decreti, il periodo di chiusura, il codice Ateco dell'impresa medesima e di essere in regola con il versamento del tributo delle annualità precedenti. Ritenuto inoltre opportuno, anche a seguito della situazione causata dall'emergenza, stabilire per l'anno in corso nuove scadenze per il pagamento della Tari 2020, come di seguito riportate: 31 luglio; 31 ottobre e 31 dicembre 2020. Inoltre ritenuto - e ci tengo a precisarlo - favorire la rivitalizzazione del centro storico venosino, così come individuato nell'allegata planimetria, e ringrazio l'assessore Pizzolorusso per il supporto tecnico, incentivare l'apertura di nuove attività produttive attraverso il riconoscimento nel regolamento Tari articolo 24 bis comma 1 bis di una esenzione totale. Lo ripeto, esenzione totale della tariffa Tari per le annualità 20 e 21, e comunque fino alla concorrenza complessiva di euro 5000, la cui copertura sarà assicurata con fondi di bilancio. Inoltre acquisito il parere favorevole dell'organo di revisione economico-finanziaria rilasciato in data 22 agosto 2020, si chiede di approvare per l'anno 2020 le tariffe della Tari già adottate per l'anno 2019 con deliberazione consiliare numero 6 del 27 marzo 2019, in applicazione di quanto stabilito dall'articolo 107 comma 5 del decreto-legge 17 marzo 2020 n. 18. Grazie Presidente.

Il Presidente:

Grazie vicesindaco. Segretaria, voglia annotare che il consigliere Antenori è uscito alle **12:28** per rientrare alle **12:30**. Allora prendiamo atto che abbiamo in aula sempre il Responsabile dell'Area Finanziaria, il dottor Nicolò La Rocca. Quindi dichiaro a questo punto aperta la discussione. Chi chiede la parola? Nessuno? Perfetto. Quindi andiamo avanti. Consigliere Palumbo, ha chiesto la parola?

Consigliere Palumbo Antonio:

Sì, credo che non stava parlando nessuno. Ci accusano anche di non fare niente, voglio rispondere sulle cose che si fanno di buono.

Il Presidente:

Non c'è problema, basta dirlo, basta alzare la mano. Sarà mia cura darle la parola. Prego.

Consigliere Palumbo Antonio:

Era giusto sottolineare l'ottimo lavoro che sta facendo la Giunta almeno per questa questione relativa alla tariffa Tari. Cioè quella di andare a fare una riduzione del 25% per tutte le attività produttive che, purtroppo, sono state soggette a chiusura dal lockdown e per me soprattutto una misura sicuramente necessaria, però deriva soprattutto anche da una certa forza di volontà, soprattutto perché abbiamo un bilancio di previsione piuttosto ingessato, che ha una rigidità strutturale evidente, quindi dimostra questa situazione, dimostra che la Giunta ha voluto procedere proprio in questa direzione. Quindi una grande forza di volontà in merito. Quindi noi della maggioranza siamo felici di questo provvedimento che, ricordo, va a ridurre del 25% la tariffa Tari sulla parte variabile e, poi, soprattutto, anche, dato che è volontà di questa amministrazione di rilanciare il centro storico attraverso politiche di pedonalizzazione, anche attraverso politiche... l'abbiamo sempre detto, la ZTL è bella, però la ZTL bisogna anche riempirla di contenuti, bisogna anche riempirla di attività commerciale. E' un inizio, non è tutto quello che vogliamo fare, però in un momento come questo è un piccolo inizio. Diciamo la prendiamo anche come una fase sperimentale. Diamo la possibilità alle attività commerciali che si insedieranno nel centro storico di vedere esentata la Tari per le annualità 2020 e 2021. Niente Volevo dire solo questo. Volevo accentuare solo questi due piccoli ma grandi particolari. Grazie.

Il Presidente:

Grazie a lei consigliere. Se non ci sono altri interventi io dichiarerei chiusa la discussione. No, consigliere Mollica. Chiedo venia consigliere Mollica, non me n'ero accorto. Prego consigliere.

Consigliere Mollica Francesco:

Io avrei voluto rinunciare all'intervento richiamando solamente l'intervento che l'opposizione l'anno scorso in sede di approvazione di questa delibera ha fatto. E sarebbe stato bastevole. Bastevole perché nell'ambito della rideterminazione e anche del pef, come qualcuno ha riferito in relazione, e di come si costruisce il totale, vi era una situazione che io dividevo con chi faceva l'opposizione l'anno scorso. Era quello che nel calcolo e nella sommatoria - Totò diceva la somma che fa il totale - ci sono delle voci che non hanno niente a che fare con la determinazione di questa tariffa. E mi riferisco a ciò che è stato denunciato con forza, veemenza, che era quella che le amministrazioni precedenti avevano consumato i soldi che dovevano accantonare e che

dovevano utilizzare per la gestione della Diga. Cavallo di battaglia vostro. Io ritengo validissimo e che logicamente vi propongo, perché 130.000-140.000 euro, che non dovrebbero gravare sulle tasche dei cittadini di Venosa sono invece inseriti in questa determinazione? E non basta logicamente vantarsi di aver previsto un 25%, attenzione, bisogna utilizzare la stessa terminologia di chi ha relazionato. Il 25% è sulla parte variabile della tariffa. Il che significa niente. E non viene fatto sull'intera parte variabile ma solo sui due mesi di chiusura delle attività. Quindi se quelli devono venire a perdere tempo per farvi una domanda, per farvi una cosa, cosa che logicamente dovrà ugualmente fare perché vanno colti gli spunti. Gli spunti vanno colti, non vanno enfatizzati così tanto. Poi lo possiamo fare, hai detto bene, il bilancio quello è, è ingessato, e quindi di conseguenza non possiamo fare molto. Ci sono una serie di determinazioni ai quali non mi posso sottrarre, perché la gente la incontrate voi e la incontro io per strada. E a fronte di una serie di richieste che a voi vengono fatte di chiarimenti e di contestazioni, almeno che gli rispondiate a questi cittadini. I cittadini meritano perlomeno una risposta, anche se negativa. Riportata ai sensi di norma, dove chiedono del perché i sottotetti o i garage debbano essere tassati in una certa maniera, se debbano essere tassati. In una interlocuzione devo dire non ufficiale ma informale insieme con il responsabile del servizio, mi dice che è stata risposta, io ho chiesto di averle quelle risposte date ai cittadini, in maniera tale che al cittadino potessi perlomeno dirgli "guarda, che c'è un pochettino di dialogo; vedi che tu hai fatto questa domanda però c'è questa tua risposta che viene data in questa maniera". Per cui sei tu hai citato una serie di norme e questi ti dicono che quelle norme non sono applicabili, perché le norme sono queste, perlomeno quel cittadino si potrà mettere l'anima in pace. Logicamente stiamo parlando di cose brutte: le tasse. Sono cose brutte. Eppure plaudento, e logicamente non è che mi spenderò un'altra volta, perché ho capito il senso, questa esenzione che viene riportata con la piantina e solo per alcune vie, esattamente tra vie, vicoletti e quant'altro, in numero 28, e che si ferma a Piazza Municipio, poteva essere fatto da parte vostra uno sforzo. Pure via Garibaldi, voglio dire, è centro storico. Poteva essere incluso, anche se non è zona ZTL. Però la ripopolazione del centro non è che solo nella zona ZTL. E' centro storico via Garibaldi. Io non capisco quale sia la differenza fra via Vittorio Emanuele, dove vediamo sorgere anche qualche nuova attività, che capiamo pagherà la tassa. Ebbene, perché effettivamente possa essere fatta da diversa... Presidente la dovremmo fare da un lato sì e da un lato no. Perché la parte che sta su un lato è zona fuori dal centro. Ma non si riesce a capire il perché ad esempio via Garibaldi debba rimanere chiusa, perché Piazza Ninni, la cosiddetta Piazza delle Verdure, dottore Squeglia se lei se lo ricorda, quando si vendevano le verdure lì i cittadini, gli imprenditori agricoli andavano lì.

Consigliere Squeglia Clemente Michele:

Me lo ricordo come se lo ricorda lei.

Consigliere Mollica Francesco:

Abbiamo la stessa età più o meno, quindi sappiamo che cosa accadeva lì. Quelle zone potevano, assessore, essere logicamente anche inserite. Così come ad esempio via delle Saline si ferma a Piazza Municipio l'esenzione, se io dovessi aprire un locale o un'attività subito dopo Piazza Municipio, quella non è inserita. Lo sforzo è ammirevole. E' una parte però. Non si riesce a comprendere perché a distanza di 10 metri, pur essendo centro storico, logicamente non interessato da zona ZTL, perché quella parte non debba essere ricompresa. Se rivitalizziamo il centro storico lo rivitalizziamo in toto. Se uno trova la modalità di avere un locale che può utilizzare in via Garibaldi ed è pure centro storico, solo perché non è ZTL non deve poter fruire di questa possibilità di aprire un'attività lì dentro? Credo che questa possa essere... mi sarei speso in un

emendamento propositivo di allargare anche via De Luca e continuando di qua per via De Luca. Si chiama Via De Luca questa zona che arriva fino allo specchio? Sì, si chiama via De Luca? Quella che bisognerebbe fare zona ZTL, devo riproporre (*Audio incomprensibile*). E quindi di conseguenza mi sarei speso nel fare questa proposta. Considerate che le mie proposte vengono non solo utilizzate, nonostante dicono le stesse cose, diciamo le stesse cose, una cosa che è diversa. Mi risparmio un pochetto di tempo, di dover scrivere, indicare, aggiungere, perché capisco che boccereste anche quella. Però perlomeno il fatto di dirlo posso aver, credo, detto alla comunità che c'è qualcuno che riesce a fare i benefici che venga, c'è qualcun altro che non riesce a pigliare i benefici. Per cui anche per dirci scegliete tutti i locali che stanno in via Corso Vittorio Emanuele, non scegliete quelli che stanno in via Garibaldi. Quelli che sono su Piazza Nanni, credo di sì, quelli che stanno su quel (*Audio incomprensibile*) e magari scegliete piazza Municipio.

Il Presidente:

Grazie consigliere. Prego, vicesindaco.

Il Vicesindaco:

Presidente, solo qualche precisazione. Ovviamente sulla riduzione del 25% sulla tariffa variabile per le attività produttive che hanno subito, o meglio che sono state chiuse durante il lockdown, vi è allegata già una richiesta specifica. C'è un modulo da compilare e inviare, quindi alla bollettazione viene allegato già questo modulo. Sull'altra questione che sollevava le opposizioni, sul perché in via Vittorio Emanuele e non nel centro storico. Forse un'attenta lettura del regolamento Tari, precisamente all'articolo 24-bis "riduzioni per attività produttive", "per le utenze relative alle attività produttive esistenti e che si insediano a partire dal 2018, nel centro storico del Comune, così come perimetrato nelle vigente regolamente urbanistico, ad esclusione del contesto urbano A9 e di Piazza Umberto 1, individuate nelle categorie di appartenenza, è prevista la riduzione - lo ripeto, era già prevista - la riduzione della tariffa pari al 30%, per un periodo limitato di 3 anni". Quindi stiamo parlando dal 2018 per 3 anni, riduzione del 30% nel centro storico. Grazie.

Il Presidente:

Grazie vicesindaco. Qualcuno...? Fabiana. Prego, consigliere Papa.

Consigliere Papa Fabiana:

Grazie Presidente. Io intervengo soltanto per ripristinare un attimo la realtà dei fatti. Io non so cosa i cittadini poi riferiscano all'esterno, ma quelli che si sono presentati a noi sottoponendo alcune domande rispetto al regolamento Tari, hanno ricevuto risposta durante gli incontri. Se poi la risposta non piace, quello è un altro discorso. Quindi semplicemente per ristabilire la realtà dei fatti. Per quanto riguarda invece la conferma delle tariffe, questo è legato al fatto che a causa del covid noi non abbiamo ancora i PEF relativi all'unità servizio di gestione dei rifiuti. Quindi abbiamo semplicemente, perché questo consentiva la norma, confermato le tariffe precedenti, che è cosa diversa rispetto al discorso che come opposizione abbiamo portato avanti e rivendichiamo con forza. Però l'accezione era un po' diversa, perché noi ci siamo chiesti rispetto alla questione della discarica, nelle tariffe che bisognava impacchettare per creare i corrispettivi che i Comuni dovevano pagare alla nostra discarica per lo smaltimento dei rifiuti, doveva essere considerato anche il costo per la gestione post discarica. Allora questo costo è stato computato oppure no? Non abbiamo mai detto che nella Tari non era lecito mettere questi costi. Perché se si va a leggere tutte le voci, praticamente devono rientrare tutti quelli che sono i costi consentiti dal Comune. Il problema è il

vulnus, che è da verificare. E io lo ammetto, e in questo mi assumo tutte le responsabilità, non abbiamo avuto il tempo materiale per poterlo fare e capire se nella determinazione delle tariffe degli anni passati questi costi furono computati oppure no. Non abbiamo avuto ancora modo di verificare, perché non so se qualcuno se n'è accorto, questo è stato un anno molto particolare, tra l'inchiesta giudiziaria e il covid abbiamo avuto delle emergenze, non delle priorità, delle emergenze da dover gestire e che non ci hanno consentito di porre poi l'attenzione su alcuni temi. Quindi, ripeto, la cosa sulla quale noi come opposizione avevamo messo l'accento era il fatto che a distanza di tempo i cittadini si trovassero a pagare dei costi che invece dovevano essere caricati sui Comuni che venivano a smaltire sulla nostra discarica. Questa è un'attività che noi porteremo avanti e che sicuramente accerteremo nelle modalità. Però non ci si metta in bocca cose che in realtà non abbiamo detto. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliere. Prego, consigliere Antenori.

Consigliere Antenori Angelo:

Grazie. Non vado nel quantitativo della percentuale di sconto, ma voi parlate di attività forse dei pubblici esercizi. Le attività produttive non stanno solo in questi posti o negli atti che ha girato il mio collega. Le attività produttive sono insite in tutta la città, sulla quale la pandemia ha toccato tutti. Se questa è una vostra attenzione alle imprese, all'economia del paese, è grave. Ma stiamo proprio fuori strada. Qua il problema forse l'hanno avuto anche i cittadini, per chi è andato in Cassa Integrazione o per chi ha perso il lavoro. O fate un ragionamento, una valutazione totale, oppure mi sembra un qualcosa per ovviare all'essenziale, alla necessità. Quindi le attività produttive non sono i bar, i bar è un pubblico esercizio, stabiliamo anche per il pubblico esercizio, per l'amor di Dio, però le attività produttive, che sono ben altro, sono presenti in tutte le strade della città di Venosa. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliere. Ci sono altri interventi? No? Se non ci sono altri interventi dichiaro chiuso la discussione e passerei alle dichiarazioni di voto, se ci sono. Prego consigliere Mollica.

Consigliere Mollica Francesco:

Sì. La mia dichiarazione di voto è questa. Capisco esattamente che anche nell'individuazione un pochettino più specifiche, anche più chiare da parte dell'assessore all'Ambiente sono motivazioni che viaggiano nella stessa direzione. Io non voglio mettere in bocca le parole a nessuno. Faccio una determinazione in senso pragmatico di quello che realmente poi accade. E lei ha ragione, assessore, quando nell'ambito del costo di conferimento in discarica vi era una vocina, che era quella che serviva da mettere da parte per voi gestire il periodo post esaurimento della stessa discarica per la gestione. E capisco pure che non siete stati voi a pigliare quei soldi e a utilizzarli in altra maniera, anziché conservarli e utilizzarli nella maniera dovuta, che era quello dei costi di gestione per la gestione stessa della discarica. Però quel costo all'interno della tariffa non ci può stare, perché nella determinazione della tariffa si parla di costi e quindi il totale dice che noi paghiamo. E bisogna coprirlo al 100% con i ricavi. Se non ci mettiamo un costo e poi magari utilizziamo i soldi che avevamo accantonato in epoche, può anche starci. Ma se ci mettiamo solo il costo però poi lo andiamo a recuperare dai cittadini, allora questo non va bene. Cioè nel senso che non avendo più i soldi messi da parte perché sono stati consumati, quei 130.000 euro non dovendoci stare all'interno di quel calcolo viene coperto poi successivamente dal costo

del... Da questo punto di vista e per quanto riguarda il fatto, io non ho detto... ho detto i cittadini, non lo so, datemi se c'è qualche risposta, in maniera tale che glielo posso dire. Non ho detto che non si risponde. Quelli dicono che non hanno avuto risposte. Io per smentirli e venire a favore vostro, avevo chiesto le risposte per poter dire "vedi che ti hanno risposto e ti dicono che hai torto non che hai ragione". Questo ho detto. Non mettetevi in bocca parole... io già so quello che so, già dico cose che... se poi mi volete aggiungere pure qualche altra cosa, mi sembra pure eccessivo insomma da questo punto di vista. Vedo che il fatto di dire non so che cosa è successo. Capisco che c'è stato il lockdown. E capisco pure che non avevate anche tanti problemi, oltre il sindaco che doveva affrontarne qualcuno. Ma qualcuno si poteva pure dedicare magari a preparare queste carte, queste cose, perché non avendo altre cose da fare, cioè non c'è stata attività politica, non c'è stata attività amministrativa, ho capito che dovete per forza fare (*Audio incomprensibile*) ... nel senso che qualcuno poteva lavorare. Se era nel vostro obiettivo, così come stato dichiarato, capiremo l'anno prossimo, solo che incomincio a pensare che diventa stucchevole questo fatto, una volta ci siamo insediati e va bene; un'altra volta c'è stata questa notizia e va bene; e poi arriva il lockdown e va bene. Dopodiché non c'è più il lockdown, mò se dovesse arrivare un'altra volta un nuovo lockdown di chiusura, troverei "Ma sai, è arrivato pure il nuovo lockdown". L'amministrazione sta andando avanti, cioè ma voglio dire qualche cosa bisognava anche fare. Considerate che molte cose coincidono con i vostri obiettivi dichiarati, non quelli perseguiti, quelli dichiarati. Sì, vabbè, ma voglio dire se il buongiorno si vede dal mattino usciamo in piazza e vediamo se questi risultati vengono percepiti dalla comunità. Non credo che vengano percepiti dalla comunità, perché la gente poi sulla necessità, sul bisogno non ne vuol sentir ragione del fatto della questione giudiziaria. Non entra nella sfaccettature di quelle questioni specifiche. Pertanto il nostro voto rispetto a questo riteniamo che ci siano 130.000 euro, non so se sono 100 o 131-132 mila euro, che i cittadini non devono pagare e che invece vengono addebitati su questa tariffa, tant'è che pur riconfermando le stesse tariffe qualcuno incomincia a verificare, l'ho detto in qualche intervento prima, che seppur l'aumento è di 10-15-20 euro rispetto a quello che ha pagato l'anno scorso, ritiene che questo sia un aumento di tasse.

Il Presidente:

Grazie consigliere. Prego Assessore Papa.

Assessore Papa:

Grazie Presidente. Allora, quello che volevo dire è proprio questo, cioè noi abbiamo 5 anni per portare avanti un programma. Purtroppo il nostro primo anno è stato segnato da diversi avvenimenti, che non è che ci hanno fatto dimenticare le cose, semplicemente c'hanno cambiato un po' l'ordine delle priorità, perché abbiamo dovuto gestire delle emergenze. Detto questo, rispetto invece al discorso del corrispettivo che doveva tener conto della chiusura, della gestione post chiusura della discarica, prima di fare affermazioni del tipo se si sono presi per altro, va fatta la verifica se effettivamente nelle varie riduzioni che le vecchie amministrazioni hanno applicato alle tariffe, è stato tenuto conto effettivamente del costo di gestione post discarica. Quindi va fatta prima una verifica a monte, ed è questa per la quale io mi sono assunta la responsabilità di non avere ancora verificato, dopodiché capiremo. Perché se questa percentuale della tariffa è stata considerata ma non accantonata, qualcuno dovrà assumersi qualche responsabilità, che è proprio quello che diceva lei. Però se non è stata proprio considerata, essendo questo un costo di gestione, affermare che non debba essere all'interno della tariffa, è un'affermazione abbastanza pesante. Anche perché tutto quello che non può essere inserito nella tariffa, se viene inserito è un

illecito. Quindi allora assumiamoci la responsabilità anche delle cose che diciamo. E se si hanno le prove, per carità, io sarò la prima a supportare questa battaglia, così come i miei colleghi, che l'hanno rilevata comunque nella passata opposizione. Grazie.

Il Presidente:

Quindi l'intenzione di voto?

Assessore Papa:

Ovviamente la mia dichiarazione di voto è positiva. Avevo preso la parola per fatto personale non per dichiarazione di voto.

Il Presidente:

Va bene.

Consigliere Mollica Francesco:

No, io la ripiglio per fatto personale. Siccome si è fatta una dichiarazione piuttosto anche pericolosa, dove si chiede l'assunzione delle dichiarazioni o di ciò che è stato detto, io mi assumo totalmente la responsabilità di ciò che ho detto e vorrei esplicitarlo meglio. Perché io non ho detto quello che è stato interpretato, io ho detto solamente nell'ambito del costo di conferimento dei rifiuti in discarica vi era una porzione di quel costo che serviva alla gestione post esaurimento della discarica e che erano soldi che bisognava mettere da parte e utilizzare nell'ambito delle annualità, man mano pigliandole da un capitolo e trasferendolo, in maniera tale che il costo non andasse a pesare sui cittadini. Questa cosa io vi invito a verificare, così come dovete verificare, e inviare alla Corte dei Conti, anche chi ha utilizzato quei soldi non potendoli utilizzare, perché quelli erano fondi vincolati alla gestione del post discarica. Io ho detto che ho condiviso con voi il pensiero, perché l'ho letto quando l'avete riferita questa cosa. E continuo ad essere di quell'idea anche adesso che vediamo 130.000 euro, logicamente la somma è data da una interlocuzione nell'ambito di quei pochi momenti che siamo rimasti nelle Commissioni, su quello che era la determinazione del costo totale della Tari. Mi sono permesso dire 130, io addirittura sapevo 180-190.000 euro l'anno scorso, invece poi mi hanno detto sono all'incirca 130 mila euro. Allora da questo punto di vista vi invito realmente, ecco perché non posso, è una motivazione aggiuntiva sul fatto che io non possa votare questo atto, perché contengono dentro anche la copertura, o perlomeno l'avallo, di una cosa che non sappiamo, che vi invito a fare quanto prima e vi invito anche ad inviare tutti gli atti alla Corte dei Conti affinché chi ha fatto una cosa del genere, scaricando addosso ai cittadini il costo aggiuntivo, possa pagarlo. Possa pagare.

Il Presidente:

Grazie consigliere. Solo una cortesia, per il futuro, quando ci sta un fatto personale lasci che sia io poi a darle la parola. Solo questa gentilezza. Grazie. Vicesindaco, prego.

Il Vicesindaco:

Per dichiarazione di voto Presidente. Ovviamente non mi va che passi il messaggio che questa amministrazione non va incontro alle attività produttive. Quindi ci tengo a precisare e a ribadire che ci sarà un 25% di riduzione sulla parte variabile dovuta alla pandemia, un meno 30% nel centro storico. Quindi invito anche i consiglieri di opposizione almeno a visionare i regolamenti comunali. E, inoltre, ci sarà l'esenzione totale, come planimetria allegata, per un tratto di centro storico per favorire la depedonalizzazione e, ovviamente, far diventare la ZTL strutturale per la nostra comunità. Dichiaro il mio voto favorevole. Grazie Presidente.

Il Presidente:

Grazie vicesindaco. Altre dichiarazioni di voto? Consigliere Antenori, prego.

Consigliere Antenori Angelo:

Più che dichiarazione di voto, sono stato chiamato indirettamente in causa.

Il Presidente:

Siamo alle intenzioni di voto.

Consigliere Antenori Angelo:

Quando parliamo della attività produttive dobbiamo parlare di attività produttive. Se parliamo di pandemia per le attività produttive, pandemia per le attività produttive. Non è uno scherzo. Per voi le attività produttive sono quello che forse avete nelle vostre menti. Non è così. Io quando parlo di attività produttive cito tutti quegli operatori, artigiani, commercianti, agricoltori, tutti quanti. Se per voi questo non è attività produttive, è solo quello nello specifico dove andate, quindi è inutile replicare, perché qua la pandemia ha fatto danni a morire, se non ci stiamo attenti tra poco abbiamo un mercato fallito e un'economia morta. Quindi se entriamo nel merito di queste agevolazioni, dobbiamo entrare nel merito per quanto mi riguarda. Diversamente è una cosa che valutate voi, è un vostro pensiero, una vostra posizione, fate quello che ritenete opportuno di fare. Vicesindaco, è inutile che si faccia la risata, noi parliamo di imprese non parliamo di fagiolini. Qua parliamo di imprenditoria. Se per voi l'imprenditoria non esiste, quindi voi stata amministrando una scatola vuota perché l'amministrazione comunale è l'amministrazione della città e dei cittadini. Nei cittadini ci sono anche le imprese. E le imprese è quelle che fanno economia nel paese. Se per voi questo non esiste, noi prendiamo atto e rimaniamo un po' perplessi nella vostra partecipazione in questa amministrazione.

Il Presidente:

Prego vicesindaco.

Il Vicesindaco:

Ovviamente io non l'ho chiamata in causa. Ho solo tenuto a specificare le riduzioni che sono per le attività produttive. Poi non so la concessione o la terminologia che vuole usare, però attività produttive c'è un ampio spettro di attività. Vuole fare la battaglia strumentale, vuole fare la battaglia politica, si vuole attaccare all'etimologia del termine? Lo può fare tranquillamente. Ma, ripeto, che ovviamente ci sono già delle riduzioni. Lo ribadisco, 25% per la parte variabile dovuta alla pandemia; 30% per tutto il centro storico per tre annualità 18-19 e 20. Quindi le consiglio di leggere il regolamento per la Tari. E inoltre c'è l'esenzione totale per un tratto di centro storico per favorire la pedonalizzazione. Grazie.

Il Presidente:

Prego consigliere Bitetta.

Consigliere Bitetta Rocco:

Allora quest'anno è stato un anno molto particolare effettivamente, perché c'è stato prima il problema giudiziario, poi il covid e quant'altro. Quindi sappiamo bene che la nostra cittadina ne ha passate un bel po'. E apprezzo, anche se conosco diciamo quello che diceva prima il consigliere, per quanto riguarda la determinazione della Tari, questi 130 mila euro per determinare poi la tariffa della Tari. Ma apprezzo anche lo sforzo che ha fatto la maggioranza, perché non è facile in questo periodo, quindi soprattutto per

quanto riguarda il centro storico, a cui ci tengo tantissimo. Quindi voglio vedere almeno per questo 2020 il bicchiere mezzo pieno. Quindi noi voteremo favorevole all'applicazione di questa Tari. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliere. Ci sono altri interventi per dichiarazione di voto sempre? Il sindaco. Prego sindaco. Grazie.

Il Sindaco:

Grazie Presidente. Neanche un mese fa venivamo invitati all'inaugurazione di un'attività in Corso Vittorio Emanuele aperta da una giovane concittadina di 30 anni. La nostra presenza lì in quel momento non voleva essere soltanto un supporto nel tagliare un nastro. La nostra presenza lì in quel momento voleva essere una presenza politica per dire noi ci siamo. E oggi con questa approvazione io ringrazio tutta la maggioranza, anche in linea con quanto appena affermato dal consigliere Bitetta, perché si vede che già come Presidente di Commissione ha potuto studiare i numeri vincolanti. E ciò nonostante ci siamo battuti affinché non ci prendessimo soltanto la responsabilità di ciò che diciamo, ma la responsabilità di ciò che facciamo. E quindi alle parole sono seguiti i fatti. Rivitalizzare il centro storico vuol dire anche questo. Che ben vengano altri 10-20 giovani venosini con la volontà di aprire quel cassetto e tirare via i propri sogni e fare di quel sogno un'attività nel nostro prezioso centro storico. E noi quel minimo che potevamo fare lo abbiamo fatto, premiando con questa esenzione per due anni di una tassa importante, che davvero incide alla fine in un bilancio economico di una piccola attività. Così come l'esenzione del 25% per tutte le attività produttive. Lo dice in questo momento non il sindaco ma l'assessore con la delega alle attività produttive. L'esenzione riguarda, del 25%, tutte le attività produttive nel periodo covid. Quindi io ringrazio nuovamente la maggioranza e dico soltanto che gli uomini non sono azioni, ma sono le azioni che fanno gli uomini. E noi oggi abbiamo fatto grandi azioni con questa approvazione. Grazie.

Il Presidente:

Grazie Sindaco. Passiamo alle votazioni. Prego segretario.

Il Segretario Generale:

Presidente vuole dare atto prima di chi è uscito?

Il Presidente:

Sì. Gentilmente si annota abbiamo il consigliere Pugliese che alle **12:51** si è allontanato dall'aula per entrare alle **12:53**, ed il consigliere Mollica alle **13:05** rientrando alle **13:07**. Grazie. Procediamo con la votazione.

Il Segretario Generale:

Quindi i presenti sono sempre 14. Gli astenuti? 0. I votanti sono 14. I contrari? 2, il consigliere Mollica e il consigliere Antenori Angelo. I favorevoli? 12.

Il Presidente:

Grazie. Con 12 voti favorevoli e 2 voti contrari, il Consiglio Comunale approva la proposta di deliberazione in oggetto.

Si vota subito per l'immediata eseguibilità. Prego segretario.

Il Segretario Generale:

Grazie Presidente. I presenti sono sempre 14. Gli astenuti? Zero. I votanti sono quindi

sempre 14. I contrari? Sono zero. I favorevoli?

Il Presidente:

Ripetiamola un attimo.

Il Segretario Generale:

Riprocedo. Allora i presenti sono 14. Gli astenuti? 2, che sono il consigliere Mollica e il consiglieri Antenori Angelo. I votanti sono 12. I contrari? Sono zero. I favorevoli? 12. Quindi questa volta gli astenuti sono 2.

Il Presidente:

Quindi con 12 voti favorevoli, 0 contrari e 2 astenuti, il Consiglio Comunale dichiara l'immediata eseguibilità della deliberazione consiliare approvata come sopra.

Sono le **ore 13:11**, se si vuole annotare che il consigliere Papa è uscito.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Dato Atto che, sulla presente deliberazione, hanno espresso parere favorevole:

- il Responsabile dell'Area n.1 Finanziaria in ordine alla regolarità tecnica (art. 49, comma 1, ed artt. 147, comma 1, e 147 bis, comma 1, del D.lgs. n. 267 del 2000) attestante la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa;
- il Responsabile dell'Area n.1 Finanziaria, in ordine alla regolarità contabile (art. 49, c.1 ed art.li 147 c.1 e 147 bis, c.1 del D.lgs. n. 267/2000), attestante il mantenimento degli equilibri finanziari e la copertura finanziaria;

Considerato che l'art. 1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013 n. 147 (legge di stabilità 2014) ha istituito l'imposta unica comunale precisando che:

«Essa si basa su due presupposti impositivi, uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore e l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali. La IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, e nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore»;

Vista la disciplina della suddetta imposta (commi da 639 a 714 del succitato art. 1, legge 147/2013), con particolare riferimento alla componente TARI (commi da 641 a 668), come modificata dal decreto legge 6 marzo 2014 n. 16, convertito con legge 2 maggio 2014 n. 68 e successivamente, dall'art. 1, comma 27, lett. a) e b) della L. 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016);

Visto l'art. 1, comma 738, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, che testualmente recita: *«A decorrere dall'anno 2020, l'imposta unica comunale di cui all'articolo 1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, è abolita, ad eccezione delle disposizioni relative alla tassa sui rifiuti (TARI)... »;*

Visto l'art. 1, comma 169, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, che testualmente recita: *«169. Gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il*

termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno.»;

Visto il comma 683 del suddetto articolo che testualmente recita:

«683. Il consiglio comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal consiglio comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia, e le aliquote della TASI, in conformità con i servizi e i costi individuati ai sensi della lettera b), numero 2), del comma 682 e possono essere differenziate in ragione del settore di attività nonché della tipologia e della destinazione degli immobili.»;

Visto l'art. 1, comma 683-bis della legge 27 dicembre 2013 n. 147, inserito dall'art. 57 bis del decreto legge 26 ottobre 2019, n. 124, che testualmente recita:

«In considerazione della necessità di acquisire il piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, per l'anno 2020, i comuni, in deroga al comma 683 del presente articolo e all'articolo 1, comma 169, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, approvano le tariffe e i regolamenti della TARI e della tariffa corrispettiva entro il 30 aprile. Le disposizioni di cui al periodo precedente si applicano anche in caso di esigenze di modifica a provvedimenti già deliberati. »

Visto l'art. 107, comma 4 del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18, che testualmente recita:

«Il termine per la determinazione delle tariffe della Tari e della Tari corrispettivo, attualmente previsto dall'articolo 1, comma 683-bis, della legge 27 dicembre 2013, n.147, è differito al 30 giugno 2020.»

Visto l'art.138 del d. l. n. 34 del 19.05.2020 che ha stabilito l'allineamento dei termini di approvazione delle tariffe e delle aliquote **TARI** e IMU con il termine di approvazione del bilancio di previsione 2020, fissato al 31.07.2020 dal d.l. 17.03.2020 n. 18, art.107, co.2;

Richiamato l'art. 107, comma 5 del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18, che testualmente recita:

*«I comuni possono, in deroga all'articolo 1, commi 654 e 683, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, approvare le tariffe della TARI e della tariffa corrispettiva adottate per l'anno 2019, **anche per l'anno 2020**, provvedendo entro il 31 dicembre 2020 alla determinazione ed approvazione del piano economico finanziario del servizio rifiuti (PEF) per il 2020. L'eventuale conguaglio tra i costi risultanti dal PEF per il 2020 ed i costi determinati per l'anno 2019 può essere ripartito in tre anni, a decorrere dal 2021.»;*

Ritenuto, in considerazione della situazione straordinaria di emergenza sanitaria derivante dalla diffusione dell'epidemia da COVID-19 e della oggettiva difficoltà di approvare il Piano economico finanziario e le conseguenti tariffe TARI nell'osservanza dei criteri previsti dall'ordinamento vigente, di approvare anche per l'anno 2020 le tariffe TARI già adottate per l'anno 2019, dando atto che l'eventuale conguaglio tra i costi risultanti dal PEF per il 2020 ed i costi determinati per l'anno 2019 potrà essere ripartito in tre anni, a decorrere dal 2021;

Vista la deliberazione del C.C. n. 6 del 27/03/2019 con cui sono state approvate le tariffe della TARI per il 2019;

Visto il vigente regolamento della TARI (componente della IUC) approvato con deliberazione consiliare n. 26 del 29/09/2014;

Considerato, altresì, che, a seguito dell'emergenza sanitaria da Covid-19, in attuazione dei DD.PP.CC.MM. 8 marzo, 9 marzo, 11 marzo, 22 marzo, 10 aprile e 26 aprile 2020, del D.M. 25 marzo 2020 e dei Decreti del Presidente della Giunta Regionale della Basilicata sono state sospese le attività di molte aziende industriali, commerciali e di pubblici esercizi causando una grave crisi economica difficile da affrontare;

Ritenuto, pertanto, intervenire prevedendo **un'apposita riduzione delle tariffe TARI per l'anno 2020** per le utenze non domestiche che durante l'emergenza COVID-19 sono state obbligate alla chiusura temporanea dai citati provvedimenti emanati dal Governo e dalla Regione e, più precisamente, prevedere **la riduzione del 25%** della parte variabile della tariffa per il periodo in cui l'esercizio dell'attività è stato sospeso;

Stabilito che le utenze non domestiche interessate ad usufruire della suddetta agevolazione dovranno presentare un'apposita richiesta in cui dichiarare di rientrare tra le attività sospese per effetto dei citati decreti, il periodo di chiusura, il codice Ateco dell'impresa medesima e di essere in regola con il versamento del tributo delle annualità precedenti;

Ritenuto, inoltre, opportuno, anche a seguito della situazione causata dall'emergenza COVID-19 stabilire per l'anno in corso nuove scadenze per il pagamento delle rate TARI 2020 come di seguito riportate:

31 luglio 2020

31 ottobre 2020

31 dicembre 2020

Ritenuto, ancora, per favorire la rivitalizzazione del centro storico venosino, incentivare l'apertura di nuove attività produttive attraverso il riconoscimento nel Regolamento TARI di una esenzione della tariffa TARI per le annualità 2020 2021 e, comunque, fino alla concorrenza complessiva di € 5.000,00 la cui copertura sarà assicurata con fondi di bilancio;

Dato atto che, a tal fine, sono state predisposte le relative modifiche al vigente Regolamento **TA.RI** che di seguito vengono esplicitate:

-Prevedere all'art 24 bis avente ad oggetto **Riduzioni per attività produttive** l'introduzione del seguente comma 1 bis:

"1. bis. Per le utenze produttive che si insediano nel 2020 e 2021 nel Centro storico del Comune (così come individuato nell'allegata planimetria) è prevista la esenzione della tariffa per le annualità 2020 - 2021 e, comunque, fino alla concorrenza complessiva della somma di € 5.000,00.";

Considerato che, a decorrere dall'anno di imposta 2020, ai sensi dell'art. 1, comma 767, della Legge n. 160/2019, l'efficacia di tutte le deliberazioni concernenti le aliquote e i regolamenti è condizionata all'inserimento sull'apposito portale del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze (sezione federalismo fiscale) entro il termine perentorio del 14 ottobre, al fine della loro pubblicazione entro il successivo 28 ottobre;

Visto il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, recante: «*Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali*»;

Dato Atto che la presente proposta di deliberazione è stata esaminata in data 28/08/2020 dalla 3^a Commissione Consiliare, come risulta dal verbale trattenuto agli atti d'Ufficio;

Visto il D.lgs. n. 267 del 18 agosto 2000;

Visto lo Statuto Comunale;

CON il seguente risultato della votazione:

PRESENTI	14
ASTENUTI	0
VOTANTI	14
CONTRARI (Cons. MOLLICA F. e ANTENORI A.)	2
FAVOREVOLI	12

DELIBERA

1-DI RICHIAMARE quanto sopra quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2- DI APPROVARE, per l'anno 2020, le tariffe della TARI già adottate per l'anno 2019 con deliberazione consiliare n. 6 del 27/03/2019, in applicazione di quanto stabilito dall'art. 107, comma 5 del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18, che ad ogni buon conto sono integralmente riportate in allegato;

3-DI DARE ATTO che, in forza del regolamento Comunale per la TARI vigente, approvato con deliberazione consiliare n. 26 del 29/09/2014 e s.m.i., verranno applicate le riduzioni ed agevolazioni tariffarie in esso previste;

4-DI PREVEDERE per le utenze **non domestiche**, la cui attività è stata sospesa per effetto dei provvedimenti del Governo e della Regione Basilicata a seguito dell'emergenza sanitaria da Covid-19, una riduzione pari al 25% della parte variabile della tariffa per il periodo in cui l'esercizio dell'attività è stato sospeso, previa richiesta presentata dalle ditte/imprese coinvolte dall'obbligo di chiusura;

5-DI PREVEDERE all'art 24 bis. del vigente Regolamento TARI, avente ad oggetto **Riduzioni per attività produttive**, l'introduzione del seguente nuovo comma:

"1. bis. Per le utenze produttive che si insediano nel 2020 e 2021 nel Centro storico del Comune (così come individuato nell'allegata planimetria) è prevista la esenzione della tariffa per le annualità 2020 - 2021 e, comunque, fino alla concorrenza complessiva della somma di € 5.000,00.";

6- DI STABILIRE, per l'anno in corso, nuove scadenze per il pagamento delle rate **TARI 2020** come di seguito riportate:

31 luglio 2020

31 ottobre 2020

31 dicembre 2020

7- DI DARE ATTO che copia della presente deliberazione, ai sensi dell'art. 1, comma 767, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, dovrà essere inserita nell'apposita sezione del Portale del federalismo fiscale, per la pubblicazione sul sito internet del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze, entro il termine perentorio del 14 ottobre 2020;

8- DI DARE ATTO che la presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio online di questo Comune, per rimanervi 15 giorni consecutivi;

Successivamente, riconosciuta l'urgenza di provvedere in merito, con separata votazione, espressa in forma palese, dal seguente risultato:

PRESENTI	14
ASTENUTI (Cons. MOLLICA F. e ANTENORI A.)	2
VOTANTI	12
CONTRARI	0
FAVOREVOLI	12

9-DI RENDERE la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 134 del D.lgs. n. 267 del 2000.

Il presente verbale viene letto e sottoscritto come segue:

IL PRESIDENTE
Geom. Colangelo Giovanni

IL SEGRETARIO GENERALE
dott.ssa Cuomo Benedetta

Certificato di esecutività
(art. 134, comma 3 e 4, D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267)

Visti gli atti di Ufficio,

SI CERTIFICA

Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno **31-08-2020**, essendo stata dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4, D.lgs. 267/2000).

Dalla residenza comunale, li **31-08-2020**

IL Segretario Generale
(dott.ssa Cuomo Benedetta)

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico d.p.r. 445 del 28 dicembre 2000 e del d.lgs n. 82 del 7 marzo 2005 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa